

1. Osserva le immagini e deduci l'argomento che verrà trattato
- 2.



2) Lavora con un compagno e prova a dare una definizione del vizio all'interno del campo semantico che l'insegnante vi ha assegnato. Aiutati con le parole suggerite.

Campo semantico:	tendenza morale abitudine desiderio morboso nocivo capriccio
-giuridico	bene e male
-medico	buono
-comportamentale	cattivo
-morale	virtù
-oggetti materiali	bene e male buono cattivo imperfezione irregolarità difetto errore scorrettezza

3) Ora trova nel dizionario la definizione più affine alla tua:

vizio s. m. [dal lat. *vitium* «vizio»; cfr. vezzo]. –

1. Incapacità del bene, e abitudine e pratica del male; il concetto del vizio, sul piano morale, è dunque strettamente correlativo a quello della virtù, di cui costituisce la negazione.

2. **a.** Abitudine profondamente radicata che determina nell'individuo un desiderio quasi morboso di cosa che è o può essere nociva

b. Abitudine non buona, difetto fastidioso ma non grave

c. ant. Voglia, capriccio:

3. estens. Con riferimento a cose e oggetti materiali, difetto, imperfezione

Errore, scorrettezza: *v. di scrittura*, errore ortografico o grammaticale

In diritto, *vizi della sentenza*, errori contenuti nella sentenza.

4. **a.** In medicina, designazione generica di alterazioni morfologiche

b. In medicina legale e nel diritto, *v. di mente*, infermità di mente

Dim. **viziétto** (v.), **vizierèllo** o **viziarèllo**, **viziùccio**; pegg. **viziàccio**.

4) Riprendi le immagini del punto 1. Dopo aver assegnato un nome appropriato a ciascun vizio, discutine con i compagni.

- Perché nasce un vizio?
- Che conseguenze può avere?
- Tutti i vizi provocano una dipendenza?
- Esistono vizi gravi e vizi meno gravi?
- Come si può perdere un vizio?
- Il vizio è contagioso?
- Ci sono dei vizi altrui che ti danno fastidio?
- Qual è il tuo vizio inconfessabile?

5) Conosci qualche proverbio sul vizio in italiano o nella tua lingua?

Leggi questi due proverbi:

- *L'ozio è il padre di tutti i vizi*
- *Chi va con lo zoppo impara a zoppicare*

Secondo te, cosa significano? Esistono nella tua lingua gli stessi proverbio dei proverbi simili?

6) GIOCO: I VIZI CAPITALI (Ira, avarizia, superbia, accidia, invidia, gola, lussuria)

Lavora con un compagno: vi è stato assegnato dall'insegnante un vizio di cui soffrite. Dovete cercare di far capire agli altri qual è "il vostro" vizio senza nominarlo direttamente. Potete spiegarne i sintomi, le conseguenze, ciò che vi spinge a fare. Esprimetevi liberamente ed in prima persona iniziando il vostro racconto così: "*La nostra vita con questo vizio è veramente difficile perché.....*"

7) APPROFONDIMENTO GRAMMATICALE: FUNZIONE DEI SUFFISSI (tratto da: digilander.libero.it/albarosa614/nomi_alterati.doc)

Qualche volta il nome può cambiare per esprimere una sua qualità (grande, piccolo, bello, brutto), senza usare l'aggettivo qualificativo.

I nomi alterati possono essere di 4 tipi:

- DIMINUTIVI (più piccolo)
- ACCRESCITIVI (più grande),
- VEZZEGGIATIVI (piccolo ma detto con affetto)
- PEGGIORATIVI (o DISPREGIATIVI (brutto, cattivo e sporco)

Una CASA per esempio:

	<p>si chiama _____ quando è piccina (DIMINUTIVO)</p>
	<p>si chiama _____ quando è grande (ACCRESCITIVO)</p>
	<p>si chiama _____ quando è piccola e graziosa (VEZZEGGIATIVO)</p>
 <p style="font-size: small;">ELEONORA SANGIULI - PHOTOARTIST</p>	<p>si chiama _____ quando è brutta e vecchia (PEGGIORATIVO)</p>

Ritaglia la tabella e incolla sul tuo quaderno per ricordare

Alterazione	Come diventa	Suffisso (parte che aggiungi alla fine della parola)	Esempio
Diminutivo	Piccolo	<i>-ino, -icino, -icello, -olo.</i>	<i>Venticello</i> <i>Micino</i>
Accrescitivo	Grande	<i>-one, -accione.</i>	<i>Scarpone</i> <i>Omaccione</i>
Vezzeggiativo	Piccolo con affetto	<i>-etto, -uccio, -otto.</i>	<i>Tettuccio</i> <i>Bimbetto</i>
Dispregiativo	Brutto, vecchio o sporco	<i>-accio, -uncolo, -iciattolo, -aglia.</i>	<i>Omiciattolo</i> <i>Erbaccia</i>